

20/07/2018
Pag. 28 Ed. Avellino

IL MATTINO

diffusione: 33316
tiratura: 48212

Gruppo Sciuker, brindisi ai Feudi per l'ingresso in Borsa

L'EVENTO

Dall'infisso eterno, raccomandato dal convincente e buonista signore con la barba canuta (il papà Rocco); dal bambino sorridente, dai dentini del quale non sarebbe passato nessuno spiffero, di un infisso collocato nei grandi e prestigiosi alberghi non solo italiani, nelle abitazioni dei vip.

Beh, da allora Sciuker di strada ne ha fatta e come, tanto da essere pronta a quotarsi in borsa. L'ufficializzazione che la Sciuker Frames ha presentato ieri in un roadshow (primo in Campania) nella suggestiva bottega dei Feudi di San Gregorio, è l'immagine riflessa in una finestra, è il caso dirlo, della felicità, dell'entusiasmo che per la verità non

gli è mai mancato, di Marco Cipriano "congelato" da nove mesi in questo tour e pianificazione di un progetto fantastico e probabilmente tempo fa inimmaginabile, in cui però ha fortemente creduto insieme alla sorella Romina e realizzato grazie alla volontà, alla tenacia ed alla forza nel crederci dell'entourage di questa azienda giovane, prima nel sud a sbarcare a Piazza Affari.

Non accadeva dal 2006; male per un territorio di aziende performanti: Sciuker è il fiore all'occhiello di un mini esercito finito dentro PMI (Piccole Medie Imprese) che rappresentano il 70% del Pil, spesso non considerate quanto meriterebbero per il loro valore, specchio di impegno e serietà aziendale, perché fuori dalla finanza straordinaria.

«Il 98% delle aziende italiane - dice Marco Cipriano che ha acquisito una competenza tecnica perfetta - sono legate alle banche, ad un sistema feudatario che non ci consente di essere competitivi con altri paesi e che ci rende schiavi delle nostre logiche. London Stock Exchange Group, dieci anni fa ha iniziato la raccolta, oggi le aziende hanno ricavato 110 miliardi ed è il segno ed il segnale che quotarsi è praticamente un obbligo per un imprenditore che guarda lonta-

no e perché bisogna essere attenti al cambiamento che è globale».

L'obiettivo resta logicamente il profitto, «ma anche la soddisfazione per chi compra il nostro prodotto, "linguaggio architettonico tra parete e vetro", lo definisce il presidente di Sciuker, rifiu-

giando il classico finestra, infisso che di sicuro però rientra tra il miglior made in Italy e diciamo pure, con l'orgoglio del made in Irpinia che si legge negli occhi di alcuni noti imprenditori in sala: dai fratelli Marinelli, ad Angelo D'Agostino con la consorte Antonella Gensale, fino ad Avagnano.

Tocca poi a Giovanni Natali presidente Aim e che ha portato in borsa 35 aziende e che per la prima volta è entrato in un Cda, quello di Sciuker «perché rientra tra le eccellenze», convinto, tra l'altro dalla serietà della famiglia Cipriano che s'è imposta di non vendere per 18 mesi azioni, messaggio chiaro che i capitali serviranno per lo sviluppo della società.

a. d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FESTA Giovanni Natali (a sinistra) e Marco Cipriano (a destra), vertici della Sciuker, azienda leader nel settore degli infissi

